

Abbonamenti estivi a l'Unità

Table with subscription rates: 15 giorni Lire 350, 30 giorni Lire 700, 45 giorni Lire 1.020, 60 giorni Lire 1.350, 90 giorni Lire 2.050

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

VIAGGIO NELLA COREA DI DIECI ANNI DOPO

Il primo servizio da Pyongyang del nostro inviato Emilio Sarzi Amadè

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 176



SABATO 25 GIUGNO 1960

Lezione dal Giappone

Le grandiosi lotte di queste ultime settimane del popolo giapponese sono dense di insegnamenti per tutti. Per dirla con le parole di un esponente americano, quelle lotte dimostrano che si possono, è vero, compiere governanti con sedicenti atti militari ed economici, ma la conseguenza è un progressivo allontanamento di costo dall'umanità del proprio popolo...

Infatti, il senso di quelle lotte non può essere dubbio. Esse sono state dichiaratamente dirette contro i governanti asserviti all'America e che avevano negoziato il trattato, così prima, in Corea e in Turchia e, dopo, in Giappone.

Ecco un primo insegnamento che i nostri governanti ed il nostro popolo non devono trascurare. Anche per il nostro Paese, i vincoli militari, economici, politici assunti con l'America, limitano enormemente la sua sovranità e la sua libertà d'azione; fanno pesare terribili pericoli di distruzione sul territorio nazionale, a causa dei depositi di bombe atomiche e di installazioni che può essere fatte ad ogni istante, da parte dell'America, dei nostri campi d'aviazione, a scopo provocatorio contro l'Unione Sovietica e i paesi socialisti.

E non trascurare i lavoratori e i democratici di ogni ispirazione politica, non trascurare soprattutto i socialisti e i comunisti la grande lezione unitaria e di lotta che viene dal Giappone. Là, il popolo ha potuto farsi sentire perché è stato unito; le varie correnti ideologiche e sociali, i vari orientamenti erano stati scacciati, con la violenza, dalle sue assemblee, dai suoi comitati, dai suoi comitati di quartiere, dalle sue piazze, facendo arrivare la loro voce a tutti i popoli.

Solo pochi giorni fa il radicale Espresso scriveva addirittura che, se la D.C. non avesse accettato alla riforma, la sinistra avrebbe potuto e dovuto spuntarla, formando una schiarata democratica e comunista, opponendo alla riforma in senso proporzionale della legge elettorale una proposta di riforma che, per quanto riguarda la D.C., e per quanto riguarda la sinistra, avrebbe preferito creare il compromesso di tipo maggioritario con la D.C., e per quanto riguarda la sinistra, avrebbe preferito creare il compromesso di tipo maggioritario con la D.C., e per quanto riguarda la sinistra, avrebbe preferito creare il compromesso di tipo maggioritario con la D.C.

GRAVE PROVOCAZIONE DELLA AZIENDA DI STATO A MILANO

1400 operai sospesi all'Alfa Romeo per rappresaglia



MILANO - Migliaia di operai hanno manifestato nelle strade adiacenti al grande complesso automobilistico milanese. Contro l'azienda separata sono disinnate ben presto le vibrato espressioni di denuncia dei lavoratori sui cartelli poche serche parole hanno riassunto lo stato d'animo degli operai dell'Alfa Romeo: «I fabbricanti macchine di lusso, per un salario di fame» diceva il cartello sorretto da due operai che la foto mostra.

I lavoratori rispondono intensificando l'azione. Altri duemila operai in sciopero a Milano

Attacco alle libertà

Che si parli della sospensione del lavoro di 1400 operai dell'Alfa Romeo? È un fatto che riguarda soltanto la vertenza sindacale in atto in questa fabbrica? No. Il gesto della direzione dell'Alfa-Romeo, non dimentichiamolo, è proprio della Stato, esse dai limiti della vertenza, esse invece le questioni più generali della libertà, dei diritti dei lavoratori, della politica del governo.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. - Una maleducazione di repressione antipopolare e stata presa dalla direzione dell'Alfa Romeo di Milano la direzione di questa azienda IRI ha sospeso 1400 lavoratori del complesso come misura di ritorsione nei confronti dello sciopero in corso alle categorie di montaggio.

Risoluzione della Direzione

La Direzione del PCI ha preso in esame, anche sul base di quanto è emerso nei recenti convegni regionali, i problemi di orientamento di iniziativa, di lavoro del Partito in relazione ai compiti che la situazione politica pone, agli obiettivi della campagna per la stampa e alla scadenza elettorale.

I compiti del PCI nell'attuale situazione

Il Comitato centrale e l'U.C.C. convocati l'11, 12, 13 luglio

La Direzione del PCI ha preso in esame, anche sul base di quanto è emerso nei recenti convegni regionali, i problemi di orientamento di iniziativa, di lavoro del Partito in relazione ai compiti che la situazione politica pone, agli obiettivi della campagna per la stampa e alla scadenza elettorale.

La Direzione del PCI ha preso in esame...

Le deliberazioni prese dalle varie organizzazioni del Partito, le iniziative già attuate, i primi risultati raggiunti nella campagna di sottoscrizione e concesso alla Direzione del PCI di affermare che il Partito è già mobilitato con slancio verso l'alto traguardo del miliardo di lire, per allargare la diffusione della stampa comunista in base a un preesistente piano di lavoro, per reclutare nuovi militanti ed estendere il numero dei compagni attivi.

Iniziato il dibattito sulla proporzionale nelle «provinciali»

Fallito alla Camera un colpo di mano d.c. per preparare il rinvio delle elezioni

Pajetta denuncia il proposito di mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre - Le responsabilità delle sinistre democristiane

Un vero e proprio colpo di mano della Dc diretto a impedire che il 23 ottobre si tengano le elezioni amministrative, è stato sventato ieri mattina alla Camera dai comunisti, ai quali si sono affiancati i socialisti.

La Direzione d.c. riunita in una riunione a Palazzo Chigi, ha deliberato di chiedere al Parlamento di prorogare la scadenza delle elezioni amministrative.

La proposta di proroga è stata respinta con 250 voti contro 150. I comunisti e i socialisti hanno votato contro, mentre i democristiani si sono astenuti.

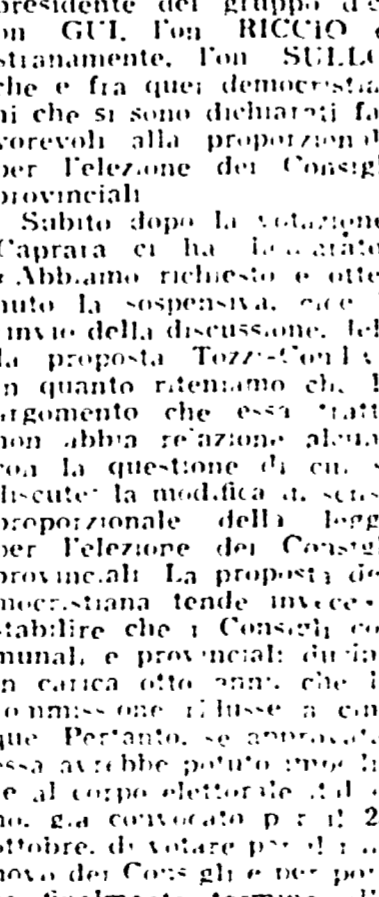
La proposta di proroga è stata respinta con 250 voti contro 150. I comunisti e i socialisti hanno votato contro, mentre i democristiani si sono astenuti.

La proposta di proroga è stata respinta con 250 voti contro 150. I comunisti e i socialisti hanno votato contro, mentre i democristiani si sono astenuti.

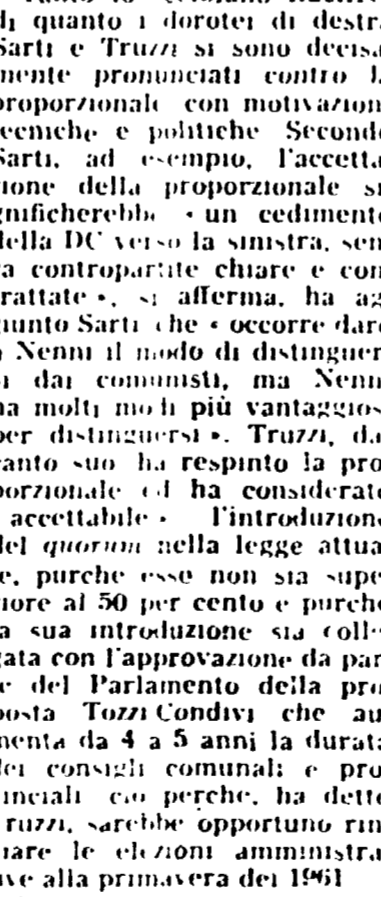
La proposta di proroga è stata respinta con 250 voti contro 150. I comunisti e i socialisti hanno votato contro, mentre i democristiani si sono astenuti.



Il compagno Pajetta



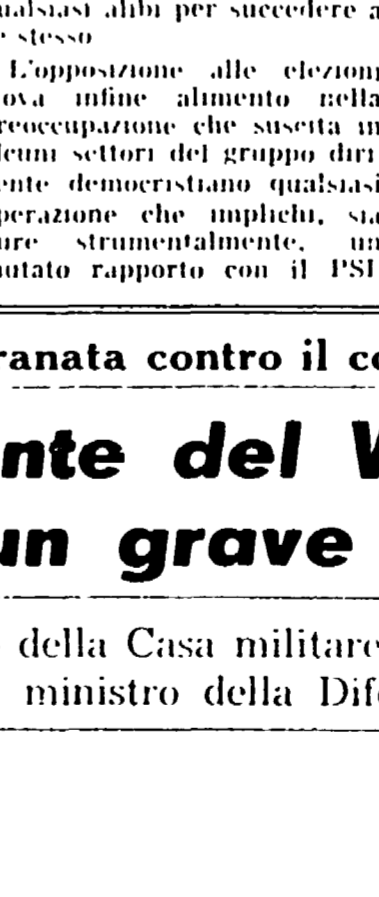
Il compagno Pajetta



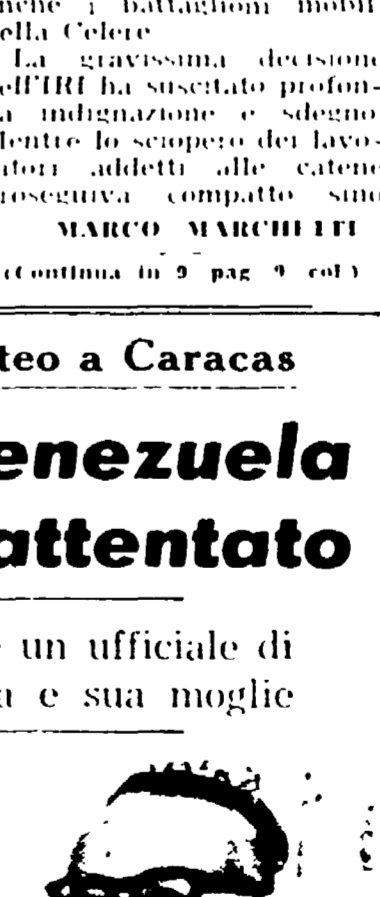
Il compagno Pajetta



Il compagno Pajetta



Il compagno Pajetta



Il compagno Pajetta

Proporzionale e intralazzi

La voce repubblicana ha messo in evidenza che la proposta di riforma elettorale, presentata dalla D.C. e accolta dal Parlamento, è un intralazzo che serve a mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre.

La proposta di riforma elettorale, presentata dalla D.C. e accolta dal Parlamento, è un intralazzo che serve a mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre.

La proposta di riforma elettorale, presentata dalla D.C. e accolta dal Parlamento, è un intralazzo che serve a mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre.

La proposta di riforma elettorale, presentata dalla D.C. e accolta dal Parlamento, è un intralazzo che serve a mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre.

La proposta di riforma elettorale, presentata dalla D.C. e accolta dal Parlamento, è un intralazzo che serve a mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre.

La proposta di riforma elettorale, presentata dalla D.C. e accolta dal Parlamento, è un intralazzo che serve a mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre.

La proposta di riforma elettorale, presentata dalla D.C. e accolta dal Parlamento, è un intralazzo che serve a mantenere in vita il governo D.C.-M.S.I. attraverso la proroga dei bilanci alla fine d'ottobre.

Una granata contro il corteo a Caracas

Il presidente del Venezuela ferito in un grave attentato

Sono morti il capo della Casa militare e un ufficiale di scorta - Feriti il ministro della Difesa e sua moglie

CARACAS, 24. - Il presidente venezuelano Rómulo Betancourt è rimasto ferito in un grave attentato durante un corteo in onore di un'ordinanza di guerra. Sono anche rimasti feriti il ministro della Difesa José Antonio Guzmán e sua moglie, il ministro della Giustizia José Antonio Guzmán e sua moglie, il ministro della Giustizia José Antonio Guzmán e sua moglie.

CARACAS, 24. - Il presidente venezuelano Rómulo Betancourt è rimasto ferito in un grave attentato durante un corteo in onore di un'ordinanza di guerra. Sono anche rimasti feriti il ministro della Difesa José Antonio Guzmán e sua moglie, il ministro della Giustizia José Antonio Guzmán e sua moglie.

CARACAS, 24. - Il presidente venezuelano Rómulo Betancourt è rimasto ferito in un grave attentato durante un corteo in onore di un'ordinanza di guerra. Sono anche rimasti feriti il ministro della Difesa José Antonio Guzmán e sua moglie, il ministro della Giustizia José Antonio Guzmán e sua moglie.



Il Presidente venezuelano Betancourt